

Ricognizione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Brescia al 31/12/2017

(relazione redatta ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2017, n. 100)

Premessa

Il D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016, all'art. 20 prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino, annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre in riferimento alla situazione dell'anno precedente comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicate nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituiscono obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente documento tiene conto dei criteri e delle indicazioni di cui al comma 611 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 e rappresenta l'orientamento e la programmazione dell'attività dell'Università degli Studi di Brescia in merito alle partecipazioni societarie detenute, in via diretta e indiretta, inclusi gli spin-off.

Si evidenzia che la partecipazione dell'Università alle Società avviene nel rispetto dello Statuto di Ateneo e degli altri Regolamenti interni, in particolare:

- Statuto, art. 1, comma 4 *“L'Università, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani, stranieri e internazionali attraverso contratti e convenzioni; essa può istituire o partecipare a consorzi e centri interuniversitari o società consortili di ricerca, a fondazioni e ad associazioni di diritto privato, nonché stabilire rapporti con persone fisiche e soggetti giuridici che esercitino attività di impresa o professionali. – omissis –”*;
- Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, Art. 70 - Partecipazione a consorzi e ad altri soggetti di diritto privato -
 1. Il Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi interessati per i diversi aspetti di competenza nel rispetto della normativa vigente, delibera l'istituzione o la partecipazione a consorzi, società di capitale o ad altre forme associative di diritto privato finalizzate alla realizzazione di attività strumentali ai fini istituzionali dell'Ateneo.

2. Il Consiglio di Amministrazione designa il rappresentante dell'Ateneo negli organi amministrativi o scientifici dei soggetti partecipati.
3. Le modalità di costituzione e i rapporti dell'Ateneo con i soggetti partecipati sono disciplinati con appositi Regolamenti.

La suddetta partecipazione avviene inoltre nel rispetto delle *“Linee guida per costituzione/adesione dell'Università degli Studi di Brescia ad enti partecipati”* (allegato 1) approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 settembre 2018.

Inquadramento generale e normativo

L'art. 20 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (tra cui produzione di un servizio di interesse generale o progettazione e realizzazione di un'opera pubblica in base ad un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche);
- b) Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) Partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbia prodotto risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti;
- f) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4.

I criteri citati rispondono agli obiettivi perseguiti dalla norma di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato secondo quanto previsto dalle recenti normative in materia quali il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 *“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”* e s.m.i.

Si espone di seguito un quadro sintetico delle partecipazioni detenute da parte dell'Ateneo al 31/12/2017, che verranno singolarmente trattate nel proseguo della presente relazione.

n. progressivo	Ragione sociale	Tipo di partecipazione	Capitale sociale al 31.12.2017	Quota posseduta dall'Ateneo al 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto di competenza dell'Ateneo al 31.12.2017
1	ITALIAN TECHNOLOGY LAB s.r.l.	altre società – spin off	70.000	2,00%	182.294	3.646
2	CSMT s.c.r.l.	controllo	3.207.000	59,48%	2.659.050	1.581.603
3	CSMT gestione s.c.r.l.	collegamento	1.400.000	17,00%	1.675.970	284.915
4	Università & Impresa s.c.r.l. *	collegamento	400.000	38,00%	338.114	128.483
5	ISFOR 2000 – Istituto superiore di formazione e ricerca 2000	collegamento	420.000	0,02%	3.171.813	634

*liquidata.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette allo stato attuale risulta una sola partecipazione pari allo 0,0004% di SFC Sistemi Informativi Confindustria S.c.p.A. detenuta attraverso ISFOR 2000 SCPA di cui l'Università degli Studi di Brescia detiene lo 0,2%.

Informazioni più dettagliate in ordine all'oggetto sociale, percentuale della quota societaria, risultati degli ultimi tre esercizi, sono pubblicate sul sito web di Ateneo, sezione amministrazione trasparente: <http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societ%C3%A00-partecipate> come previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'attività di trasferimento tecnologico dell'Ateneo

L'attività cosiddetta di *terza missione* ed il trasferimento tecnologico sono entrati a pieno titolo nella *mission* istituzionale a fianco della didattica e della ricerca (si vedano le leggi n. 240 del 30.12.2010 e n.134 del 7.8.2012).

Di seguito viene descritto l'atteggiamento programmatico dell'Università degli Studi di Brescia nei confronti delle società Spin-off direttamente partecipate, dai suoi esordi ad oggi.

L'istituzionalizzazione della partecipazione dell'Ateneo al capitale delle Spin-off viene introdotta con l'approvazione del *Regolamento interno per la costituzione di Spin-off* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2005, che nei suoi principi generali *"favorisce la costituzione di società di capitali aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi in contesti innovativi"*.

Nel luglio 2017 è stato approvato il [Regolamento per la generazione, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale sui risultati della ricerca](#), che nella parte riservata alla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale e dei risultati della ricerca, regola l'attività di spin-off. Siffatto Regolamento, al fine di assicurare sempre una via d'uscita dell'Università dal capitale delle società partecipate, **prevede che negli statuti sia sempre inserita, a favore dell'ateneo, una opzione "put"**.

L'attuale Regolamento prevede che queste possano essere partecipate, cioè contemplare la partecipazione diretta di personale dell'Ateneo e dell'Università nel capitale sociale, oppure non partecipate, caso nel quale l'Università non è presente nella compagine sociale.

In quest'ottica diventa importante costituire una struttura amministrativa interna che si faccia carico di supportare le attività di valorizzazione e diffusione dei risultati della ricerca insieme alla consolidamento dei rapporti con il tessuto imprenditoriale del territorio. Nel marzo 2012 all'Università degli Studi di Brescia viene costituita, all'interno del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, una posizione organizzativa con compiti di supporto alle procedure di deposito e licensing dei brevetti, alle procedure amministrative relative alla costituzione e mantenimento di spin off nonché al coordinamento e partecipazione a gruppi di lavoro sul trasferimento tecnologico.

L'iniziativa strategica che sta alla base del documento è in linea con quella presente nello Statuto d'Ateneo che prevede che l'Università promuova e regoli il trasferimento delle conoscenze scientifiche al mondo delle imprese.

Pertanto l'efficacia delle azioni di trasferimento della conoscenza diventano un punto di riferimento per le relazioni tra l'Università e la società nel suo insieme fra cui, in particolare, il tessuto industriale e imprenditoriale del territorio, al fine della diffusione dei programmi e dei risultati di ricerca dell'Università.

Con delibera n. 179 del 19 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione delle *"Linee guida per la partecipazione dell'Università in enti, organismi e soggetti di diritto pubblico e privato"* e nominato la Commissione preposta alla verifica dei requisiti per la costituzione o la partecipazione a enti e alla valutazione del mantenimento o meno della partecipazione. La Commissione è così composta:

- Rettore o pro-Rettrice
- Delegato al Bilancio
- Direttore Generale

- Dirigente Responsabile del Settore Risorse Economiche.

Italian Tecnology Lab (ITL)

Referente: prof. Massimiliano Granieri

Italian Technology Lab – ITL è una società d'ingegneria dei materiali specializzata nella ricerca e sviluppo di componenti e dispositivi basati sui polimeri, che aiuta le aziende produttrici ed utilizzatrici ad ottenere pezzi più affidabili, a costi inferiori, con risultati efficaci e misurabili. E' una società nata per fornire una consulenza indipendente sui polimeri termoplastici (plastiche, termoplastici elastomeri) e sui polimeri termoindurenti (resine, colle, termoindurenti elastomeri o gomme) applicata al settore biomedicale; la competenza si estende anche ai materiali innovativi, superpolimeri e tecnopolimeri, che conferiscono ai prodotti quelle caratteristiche di affidabilità, compatibilità e robustezza necessarie al biomedicale ed anche ad altre industrie.

Con delibera del CdA n. 246/15157 del 21 dicembre 2011 l'Università ha autorizzato la costituzione della spin off "Italian Technology Lab" S.r.L. avente come oggetto da statuto societario "l'implementazione e la valorizzazione commerciale di brevetti, processi produttivi ed industriali innovativi"; inoltre con delibera n. 101 del Consiglio di amministrazione del 23 Maggio 2018 l'Università ha nominato il prof. Massimiliano Granieri quale proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di "Italian Technology Lab" S.r.L.

Il prof. Granieri riferisce che, in merito agli obiettivi generali e alla conformità dell'attività di ITL agli scopi istituzionali dell'Università, come indicati nello statuto dell'Ateneo, deve ritenersi che sia dal punto di vista qualitativo (funzionalità dell'impresa al trasferimento di conoscenze), sia dal punto di vista quantitativo (gestione economica profittevole e, comunque, non in perdita) gli obiettivi vengono costantemente perseguiti e raggiunti dalla Società.

Inoltre ritiene che, per le concrete modalità con le quali ITL viene gestita, la partecipazione conserva la caratteristica strategica che si assumeva al momento della costituzione, allorché l'Università deliberò per la partecipazione.

La Società sta svolgendo in maniera coerente la funzione di veicolo di trasferimento tecnologico, strumentale alla terza missione dell'Ateneo, (i) sotto il profilo del trasferimento di conoscenze, anche mediante l'assunzione di personale qualificato proveniente in particolare dai Dipartimenti di Ingegneria, (ii) sotto il profilo del coinvolgimento delle imprese del territorio e (iii) nella prospettiva della richiesta di servizi che la Società può richiedere alle strutture dipartimentali, per le quali si segnala tra l'altro di recente un contatto con il Laboratorio di Prototipazione Avanzata per la realizzazione di oggetti con tecniche di additive manufacturing.

La quota di partecipazione dell'Università è pari al 2,00% ovvero € 1.400. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2017, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 3.646.

Nell'ultimo triennio la Società ha avuto un andamento positivo e costantemente crescente. Il valore della produzione per il 2015 è stato di 271.509, per il 2016 Euro 281.213 e per il 2017 euro 353.768.

Le società spin off sono espressamente consentite dall'art. 4 del decreto 175/2016; l'art.26 al comma 12-ter prevede che per le società di cui all'art.4, comma 8 (spin off), le disposizioni dell'art.20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione. Italian Technology Lab è stata formalmente costituita in data 30 gennaio 2012, pertanto il triennio di riferimento per la verifica dei requisiti di cui all'art. 20 sarà il 2017-2019.

CSMT s.c.a.r.l.

La costituzione e l'evoluzione della Società

In data 6 ottobre 2000 fu sottoscritto un **Accordo di Programma** tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia, composto dai seguenti articoli:

- Art. 1 – Oggetto dell'Accordo: realizzazione di un immobile (CSMT), di opere destinate a attività di erogazione servizi e ricerca applicata, trasferimento tecnologico, di laboratori pesanti per attività di ricerca;
- Art. 2 – Finalità dell'intervento: costituzione di diverso soggetto giuridico per la ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle PMI;
- Art. 3 – Localizzazione dell'intervento e caratteristiche dell'infrastruttura
 - 3.1 – Identificazione dell'area: Edificio su area Università
 - 3.2 – Aspetti urbanistici
 - 3.3 – Caratteristiche della infrastruttura
 - 3.4 – Variazioni
 - 3.5 – Aspetti ambientali
- Art. 4 – Attuazione dell'intervento
 - 4.1 – Soggetto preposto alla realizzazione dell'edificio: realizzazione edificio a cura Università
 - 4.2 – Tempi di realizzazione e relativa distribuzione temporale delle necessità finanziarie
 - 4.3 – Fonti e quote di finanziamento (E.U.L.O.)
 - 3.4 – Piano finanziario
- Art. 5 – Impegni tra le parti
 - comma 4: impegno a costituire una società consortile per realizzazione dell'opera di cui all'art. 1, che renda disponibile la struttura ad un apposito soggetto giuridico che verrà costituito per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2
 - comma 5: impegno dell'Università a costituire a favore del consorzio un diritto di superficie per 30 anni
- Art. 6 – Comitato di vigilanza

- Art. 7 – Durata dell'accordo: fino alla conclusione degli interventi descritti al punto 1

Più in dettaglio, l'accordo prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) per la ricerca applicata in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

L'edificio è poi sorto sopra una porzione di area facente parte di un appezzamento di proprietà dell'Università di Brescia.

Il soggetto realizzatore e responsabile dell'intervento veniva identificato nell'Università di Brescia, che avrebbe provveduto alla stesura del progetto esecutivo, nonché alla esecuzione della gara di appalto mediante asta pubblica e alla direzione lavori.

Il costo totale dell'opera, sulla base di una valutazione economica allegata all'accordo di programma, veniva stimato in Euro 8.075.836 (escludendo il valore delle aree) che sarebbero stati così finanziati:

- la Regione Lombardia si impegnava a concedere un finanziamento a fondo perduto, destinato a coprire fino alla metà dei costi complessivi, con una erogazione massima di Euro 3.615.198,00 a valere sulla Legge Regionale 31/96;
- il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio di Brescia e l'EULO si impegnavano a sostenere cumulativamente il 49% dei costi rimanenti (fino ad un massimo di Euro 1.497.725,00);
- l'Università di Brescia si impegnava a sostenere il 51% dei costi rimanenti.

Le parti coinvolte – Università, Comune, Provincia e CCIAA di Brescia – si impegnavano a costituire una società consortile senza fini di lucro, a responsabilità limitata, e a sottoscrivere la partecipazione in detta società proporzionalmente alle erogazioni effettuate da ciascuno.

Date queste premesse, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO veniva costituito il "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- a) alla realizzazione del fabbricato in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto il 6 ottobre 2000, con il compimento delle relative opere edilizie, di quelle destinate alle attività di erogazione dei servizi, di quelle per la realizzazione delle attrezzature di base dei laboratori per ricerca applicata e sperimentazione e dei relativi impianti, come da progetto approvato;
- b) alla gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè a rendere disponibile la struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate;
- c) alla promozione e allo studio di iniziative ulteriori nel cui ambito si realizzasse la collaborazione tra Università, Enti locali, Organizzazioni rappresentative di interessi economici delle piccole e medie imprese, ed Enti privati che potessero favorire la crescita e lo sviluppo sul territorio di centri di eccellenza nel settore della ricerca applicata.

In data 22 novembre 2004 l'Università di Brescia costituiva un diritto di superficie a favore del CSMT per la durata di anni trenta, avente per oggetto le seguenti aree: NCT foglio 46 n 294,48 sub 6, 48 sub 7, 48 sub 10, per la superficie totale di mq 4.331, per il quale non fu stabilito alcun corrispettivo ma al quale si attribuì un valore di 50 mila euro ai fini dell'atto notarile.

Alla scadenza del diritto di superficie (22 novembre 2034) l'immobile come sopra edificato sarà acquisito, senza onere alcuno, al patrimonio dell'Università Statale di Brescia.

La costruzione dell'immobile ha comportato un costo complessivo di Euro 7.109.915 a fronte del quale la Regione Lombardia ha erogato un contributo a fondo perduto di Euro 3.615.198 mentre il residuo è stato sostenuto dal CSMT attingendo a mezzi propri. Il CSMT ha provveduto a dotare l'immobile sia di arredi per ufficio che per le aule destinate a conferenze e formazione, sia di impianti e collegamenti per fonia e dati, sia la strumentazione di base (carriponte) necessaria per rendere operativi i laboratori pesanti situati a piano terra.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74%
Comune di Brescia	530.869,00	10,42%
Provincia di Brescia	530.869,00	10,42%
E.U.L.O. Ente Universitario per la Lombardia Orientale	354.066,50	6,95%
	5.095.000,00	100,00%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, quella attualmente esistente, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48%

Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74%
Comune di Brescia	707.902,25	13,89%
Provincia di Brescia	707.902,25	13,89%
	5.095.000,00	100,00%

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 5 maggio 2014, non ha modificato le quote partecipative:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	1.907.523,60	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	408.571,80	12,74%
Comune di Brescia	445.452,30	13,89%
Provincia di Brescia	445.452,30	13,89%
	3.207.000,00	100,00%

In data 22 dicembre 2006 veniva costituita una seconda società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione “CSMT GESTIONE S.C.A.R.L.” (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato possano tenere conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall’altro, possano costituire il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed esteri con analoghe finalità.

I soci costituenti CSMT GESTIONE sono stati i medesimi enti pubblici soci di CSMT, mentre successivamente, con un aumento di capitale, la compagine sociale si è arricchita anche di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario.

Tra le due società è attualmente in atto una convenzione privata onerosa per la disponibilità e l’utilizzo dell’intero compendio, immobile e mobiliare, da parte di CSMT GESTIONE con un canone che tenga conto della finalità dell’iniziativa per lo sviluppo economico del territorio e delle stringenti interazioni tra i due soggetti con lo scopo di fornire al territorio bresciano una struttura in grado di promuovere la ricerca tecnologica ed il suo trasferimento soprattutto alle PMI e degli onerosi costi di gestione della struttura, il cui utilizzo attuale risponde compiutamente agli obiettivi che ne hanno motivato la realizzazione.

Gli organi di gestione

Dalla costituzione e fino al 5 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione era composto da n. 8 Consiglieri.

A seguito di deliberazione consiliare del 10 luglio 2012, il Consiglio ha rinunciato al gettone di presenza, pari a 300 euro a seduta, percepito fino a quel momento, al fine di non gravare sulla situazione economica della società.

A seguito di modifica statutaria approvata in data 5 maggio 2014, è stata variata la composizione del Consiglio di Amministrazione. L'art. 14 del nuovo Statuto stabilisce che *"L'amministrazione della società può essere affidata alternativamente ad un Amministratore unico ovvero ad un Consiglio di Amministrazione il cui numero di Consiglieri non può essere superiore a cinque, compreso il Presidente."*

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha deliberato la nomina di un Amministratore unico, a cui non viene attribuito alcun compenso.

L'Organo di Controllo, fino a maggio 2014, era composto da tre sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti, nominati e funzionanti ai sensi di legge, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

A seguito della modifica statutaria, che ha previsto la possibilità di nomina di un revisore unico, l'Assemblea, in data 5 maggio 2014, ha nominato un sindaco effettivo e un sindaco supplente, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

La situazione attuale e le prospettive

La società consortile ha posto in essere tutte le azioni necessarie alla riduzione dei costi, anticipando di alcuni anni il percorso normativo oggi previsto, conseguendo risparmi nei compensi degli organi di governo e di controllo. In particolare:

- riduzione del numero di consiglieri di amministrazione;
- azzeramento del compenso ai consiglieri di amministrazione;
- riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione, con la scelta dell'amministratore unico;
- riduzione del numero dei componenti dell'organo di controllo, nominando un revisore unico, remunerato al minimo del tariffario professionale.

I ricavi che la società CSMT Scarl ha conseguito e tuttora consegue sono costituiti esclusivamente dal corrispettivo per l'utilizzo del compendio immobiliare e mobiliare da parte di CSMT Gestione; tale corrispettivo si compone di una quota fissa annuale e di una quota variabile, parametrata ai ricavi di esercizio di CSMT Gestione. Considerato che tutta l'operazione non ha finalità di lucro ed è volta unicamente a fornire il territorio bresciano di un centro di ricerca applicata, il corrispettivo per l'utilizzo del compendio è stato contenuto e significativamente agevolato rispetto ai valori di mercato per strutture equivalenti.

I costi di esercizio del CSMT Scarl sono costituiti dalle modeste spese amministrative richieste dalla forma societaria, dall'IMU sull'immobile e dalla quota di ammortamento annuale dell'immobile. Pertanto le costanti perdite della società CSMT Scarl non derivano da una cattiva gestione oppure da congiunture di mercato sfavorevoli ma solamente dalla struttura economica conseguente alle modalità con le quali l'operazione nel suo complesso è stata inizialmente congegnata, nonché dalla scelta (strategica) di applicare corrispettivi contenuti al CSMT Gestione per l'utilizzo della infrastruttura.

Tutto ciò è stato ampiamente valutato e previsto prima della costituzione del CSMT Scarl ed ha indotto alla dotazione di un cospicuo capitale proprio, in grado di sopportare, per la durata del trentennio, le già previste perdite di esercizio senza alcuna necessità, da parte dei soci, di ripianarle e ricapitalizzare la società. Si sottolinea quindi che, a livello finanziario, la società dispone di fondi sufficienti che le permettono una gestione autonoma fino alla fine del trentennio senza ricorso a ulteriori versamenti dei soci.

Scaduto il trentennio l'immobile sarà completamente ammortizzato e diventerà di proprietà dell'Università, il capitale del CSMT Scarl sarà presumibilmente azzerato e la società non avrà più ragione di esistere.

L'ipotesi di scioglimento anticipato della società, prima dello scadere del trentennio, potrebbe dare luogo a possibili riflessi fiscali che devono indurre a valutare con molta attenzione tale eventualità. Il contributo a fondo perduto erogato dalla regione Lombardia, sotto il profilo Contabile-Tributario concorre (mediante il meccanismo dei risconti) alla formazione dei ricavi annuali nella misura di un trentesimo all'anno. Di contro l'ammortamento dell'immobile, che incide per la quota di un trentesimo all'anno, si esaurirà alla fine del periodo trentennale previsto dal diritto di Superficie concesso dall'Università.

Tutto ciò premesso, considerato che l'Ateneo non sostiene costi per il mantenimento della partecipazione e considerato che le società costituite esclusivamente per la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche possono essere mantenute, si conferma la partecipazione.

CSMT Gestione S.c.a.r.l.

Referente: prof.ssa Alessandra Flammini

La costituzione e l'evoluzione della Società

La società è strettamente collegata a CSMT S.c.a.r.l. In data 6 ottobre 2000 fu sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia, che prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

Nell'ambito dell'accordo e della successiva costituzione, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO del "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, era prevista la gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè la messa a disposizione della struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate.

A tale scopo, in data 22 dicembre 2006 veniva costituita una società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "CSMT GESTIONE S.C.A.R.L." (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di concretamente perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato tengano conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall'altro, costituiscono il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed internazionali con analoghe finalità.

I soci costituenti CSMT GESTIONE sono stati i medesimi enti pubblici soci di CSMT, mentre successivamente, con un aumento di capitale, la compagine sociale si è opportunamente arricchita, per evidenti ragioni, anche di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	306.000	29,31%
Camera di Commercio IAA di Brescia	306.000	29,31%
Università degli Studi di Brescia	306.000	29,31%
Comune Di Brescia	90.000	8,62%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	36.000	3,45%
	1.044.000	100,00%

A seguito dell'aumento del capitale sociale, deliberato il 2 aprile 2007, la struttura societaria si modifica con l'ingresso di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	952.000	17,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00%
Comune Di Brescia	280.000	5,00%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	112.000	2,00%
INN.TEC.	952.000	17,00%
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37%
Altri soci privati	763.000	13,63%
	5.600.000	100,00%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	1.008.000	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00%
Comune Di Brescia	336.000	6,00%
INN.TEC.	952.000	17,00%
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37%
Altri soci privati	763.000	13,63%
	5.600.000	100,00%

Nel corso del 2012 l'Associazione Industriale Bresciana cede alcune quote societarie ad altri soci privati, portando la sua quota partecipativa al 10,75%, con il conseguente aumento della quota degli altri soci privati al 14,25%.

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 14 maggio 2013, non ha modificato le quote partecipative, che sono invece variate a gennaio 2015 con la cessione da parte di INN.TEC. delle proprie quote ad altri soci privati. La composizione societaria definita è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	598.312,26	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	565.072,69	17,00%
Università degli Studi di Brescia	565.072,69	17,00%
Comune Di Brescia	199.437,42	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	357.325,39	10,75%

Altri soci privati	1.038.736,55	31,25%
	3.323.957,00	100,00%

L'Assemblea straordinaria riunitasi il 27 aprile 2016, visto che il risultato del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 ha visto una perdita pari a Euro 1.026.201, che sommati alla perdita dell'anno precedente di Euro 590.721 ed alle perdite evidenziate dal bilancio al 31 dicembre 2015 di Euro 254.963, determinano un complessivo ammontare di perdite di Euro 1.871.885, ha deliberato di procedere alla riduzione del capitale sociale a Euro 1.400.000, appostando la riserva disponibile di Euro 52.072 a riserva disponibile di nuova costituzione. La composizione societaria attuale è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	252.000	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	238.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	238.000	17,00%
Comune Di Brescia	84.000	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	150.500	10,75%
Altri soci privati	437.500	31,25%
	1.400.000,00	100,00%

Al fine della gestione dell'immobile, è attualmente in atto con CSMT una convenzione privata onerosa per la disponibilità e l'utilizzo dell'intero compendio da parte di CSMT GESTIONE, con un canone che tiene conto della finalità dell'iniziativa, cioè per lo sviluppo economico del territorio, delle stringenti interazioni tra i due soggetti e degli onerosi costi di gestione della struttura (a carico di CSMT GESTIONE), il cui utilizzo attuale risponde compiutamente agli obiettivi che ne hanno motivato la realizzazione.

Gli organi di gestione

Dalla costituzione e fino al 30 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione era composto da un minimo di sette ad un massimo di tredici membri oltre il Presidente. Nessuno dei consiglieri percepiva dei compensi.

A seguito di modifica statutaria, approvata in data 30 settembre 2013, è stata variata la composizione del Consiglio di Amministrazione. L'art. 19 del nuovo Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione è composto da un massimo di 5 membri compreso il Presidente. Nessuno dei consiglieri percepisce un compenso.

L'Organo di Controllo legale e controllo contabile, fino a settembre 2013, era costituito da un collegio sindacale di tre membri nominato ai sensi dell'articolo 2477 del codice civile, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

A seguito della modifica statutaria, che ha previsto la possibilità di nomina di un revisore unico, l'Assemblea, in data 30 settembre 2013, ha proceduto in tal senso, fissando un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

Modifica Statutaria approvata in data 31.10.2018

Le nuove modifiche dello Statuto approvate con delibera n. 292 del Cda del 31.10.2017 riguardano in particolare un ampliamento dell'oggetto sociale (art. 5), le modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14), la durata in carica del Consiglio di Amministrazione (art. 19) i compensi degli amministratori (art. 22) e una nuova composizione e durata del Comitato tecnico-scientifico (art. 24).

Il nuovo oggetto sociale art. 5 prevede che: *“La Società perseguirà, con logiche di gestione privatistica, comunque senza fini di lucro, finalità di ricerca applicata, di valorizzazione e promozione della ricerca scientifica, di base ed applicata, di problem-solving tecnico/tecnologico, di trasferimento tecnologico, di diffusione dell'innovazione, grazie ad una effettiva collaborazione tra il mondo accademico, della ricerca e delle imprese.*

Si collocherà nel territorio come riferimento organizzativo e gestionale per costituire network di imprese ed enti del territorio, per la formazione di cluster tematici, per la costituzione di gruppi di lavoro territoriali, nazionali ed internazionali, con azione particolarmente orientata anche all'accesso a bandi di ricerca finanziata regionale, nazionale ed internazionale.

Si proporrà come osservatorio per l'individuazione di iniziative territoriali che prevedono azione congiunta fra mondo dell'impresa e mondo accademico, nonché come manager di progetti locali e no.

Svolgerà, in quanto funzionale agli obiettivi precedenti, attività di formazione tecnica, su specifiche tematiche specialistiche, nonché di commercializzazione di prodotti tecnologici attinenti alle attività di riferimento”.

In merito alle modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14) il nuovo statuto prevede che *“l'Assemblea dei Soci è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' ammessa la convocazione per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale quando particolari esigenze lo richiedano”.*

Il nuovo art. 19 invece prevede che *“Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per un periodo di quattro anni e può essere revocato anche prima della scadenza su decisione dell'Assemblea dei Soci. Il numero massimo di mandati consecutivi è pari a due”.*

In merito ai compensi degli amministratori il nuovo art. 22 ha stabilito che *“Ai componenti dell'organo amministrativo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea dei Soci può stabilire il compenso da attribuire all'organo amministrativo e/o stabilire le diverse eventuali modalità di assegnazione del compenso”.*

Infine il nuovo art. 24 prevede che: *“Il Comitato tecnico-scientifico è composto da un numero massimo di dodici membri, compreso il Direttore Scientifico che ne è Presidente, nominati tra*

studiosi, ricercatori e personalità riconosciute a livello anche internazionale del mondo scientifico e di impresa.

Spetta all'Università, nella persona del Rettore pro tempore, l'indicazione della maggioranza dei componenti del Comitato tecnico-scientifico.

Il Comitato tecnico-scientifico dura in carica per quattro anni.

La nomina dei membri del Comitato tecnico-scientifico compete all'Assemblea dei Soci.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'ingresso dell'Università

Gli obiettivi strategici che l'Università degli Studi di Brescia si era posta partecipando al C.S.M.T. Gestione Scarl sono stati quasi completamente raggiunti, tra cui quello principale di trasmettere i risultati di ricerca in modo da renderne possibile l'applicazione da parte delle aziende.

Allo stesso tempo, le aziende possono accedere alle competenze dell'Università per poter sviluppare i loro progetti o risolvere criticità nel loro sistema produttivo.

Oltre alla definizione di contratti di ricerca tra il territorio e l'Università degli Studi di Brescia, si è lavorato ad una maggior cooperazione tra l'Ateneo e il C.S.M.T. Gestione Scarl sui temi della ricerca finanziata, con partecipazione a progetti regionali, nazionali e internazionali; in questo ambito gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti nel 2017 e molto ci si aspetta dalle strategie impostate dal Comitato scientifico.

Un ulteriore obiettivo è quello di contribuire alla strategia di gestione degli immobili CSMT che a fine mandato diventeranno dell'Università degli Studi di Brescia; in quest'ottica nel 2017 si è pianificato una maggior occupazione da parte di laboratori universitari, con particolare riferimento ai laboratori interdipartimentali di Ateneo.

La situazione attuale e le prospettive

La società consortile ha già posto in essere tutte le azioni necessarie alla riduzione dei costi, anticipando di alcuni anni il percorso normativo oggi previsto, conseguendo risparmi nei compensi degli organi di controllo e attuando razionalizzazioni nella *governance*. In particolare:

- riduzione del numero di consiglieri di amministrazione che non ricevono alcun compenso;
- riduzione del numero dei componenti dell'organo di controllo, nominando un revisore unico.

Tenuto conto:

- delle scelte di razionalizzazione già compiute;
- della nuova struttura di *governance*;

- del legame stringente con il CSMT S.c.a.r.l., proprietario dell'immobile che viene reso disponibile a condizioni specifiche che richiedono, da parte dell'utilizzatore, la presa in carico dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- dei benefici diretti prodotti dal CSMT GESTIONE attraverso i ricavi di vendita;
- dei benefici soprattutto indiretti che si riflettono sul territorio, attraverso una crescente sensibilizzazione delle realtà economiche sull'innovazione e sul trasferimento tecnologico che non si riflettono sul conto economico;
- del processo di *turnaround* in corso, che rivede totalmente il business model della società, spostando il baricentro da aspetti legati al semplice *problem solving* a servizi ad alta qualificazione che valorizzano la capacità di ricerca del mondo universitario e industriale;
- del programma strategico di Ateneo che potrebbe essere sviluppato, per la parte maggiormente legata all'industria, all'interno di CSMT GESTIONE;
- dell'intenzione di utilizzare il CSMT GESTIONE come incubatore delle start up e degli spin off universitari;

si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della quota partecipativa.

Università&Impresa s.c.a.r.l.

La costituzione e l'evoluzione della Società

La Società consortile a responsabilità limitata Università & Impresa è stata costituita il 13 dicembre 1999 con lo scopo di progettare e realizzare servizi di formazione post laurea e post esperienza, attraverso la stringente collaborazione tra mondo accademico e industriale. I soci promotori del Consorzio sono stati l'Università degli Studi di Brescia, la Camera di Commercio di Brescia, l'Associazione Industriale Bresciana e ISFOR 2000.

All'iniziativa hanno, inoltre, aderito in sede di costituzione, Apindustria Brescia, Confartigianato Unione di Brescia, Associazione Artigiani della provincia di Brescia e CNA Associazione di Brescia.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	80.000	40%
Camera di Commercio IAA di Brescia	52.000	26%
ISFOR 2000 S.C.P.A.	30.000	15%
Associazione Industriale Bresciana	30.000	15%
Altri soci	8.000	4%
	200.000	100%

A seguito di un'operazione di aumento di capitale promossa il 29 giugno 2009, la compagine societaria di Università & Impresa si è ampliata con l'ingresso di altre organizzazioni

imprenditoriali: Collegio dei Costruttori Edili di Brescia e provincia, Associazione Commercianti della provincia di Brescia, Confesercenti Provinciale di Brescia e Confcooperative Unione di Brescia.

La struttura societaria che si è definita è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	152.000	38%
Camera di Commercio IAA di Brescia	96.000	24%
ISFOR 2000 S.C.P.A.	60.000	15%
Associazione Industriale Bresciana	60.000	15%
Altri soci	32.000	8%
	400.000	100%

Oltre alla partecipazione diretta, l'Università di Brescia detiene una partecipazione indiretta (attraverso ISFOR 2000 S.C.P.A.) pari allo 0,03%.

Nell'intera vita della società sono stati portati a termine 18 master, che hanno coinvolto più di 500 partecipanti, provenienti dalle imprese o con esse legati attraverso esperienze formative di praticantato.

L'intensità e la profondità dei rapporti instauratisi nel corso dell'esperienza maturata nell'ambito dei Master realizzati, hanno condotto i diplomati Master di Università&Impresa ad aggregarsi in un'Associazione, che nel suo primo triennio di attività ha realizzato importanti iniziative sia riservate agli associati, sia aperte all'intera Comunità bresciana.

Il Bilancio di esercizio al 31 agosto 2014 si chiude con un utile pari a euro 12.287,00 e un patrimonio netto di 451.972,00 che conferma la capacità dimostrata da Università&Impresa, nel corso di questi anni, di produrre un'offerta formativa qualificata in sostanziali condizioni di equilibrio economico, anche favorito da importanti contributi esterni a favore dei percorsi formativi.

La situazione attuale

La scadenza della società consortile era statutariamente prevista al 31 agosto 2015; la società è stata liquidata come previsto dalla delibera dall'assemblea ordinaria del 16 novembre 2015 che ha provveduto alla nomina del liquidatore.

La quota di partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia era pari al 38%, ovvero € 152.000. Dalle risultanze del bilancio finale di liquidazione, il capitale netto di liquidazione risulta essere di € 338.114. Con l'approvazione del piano di riparto finale della liquidazione, all'Università viene attribuito un totale di € 128.483,32 così composto:

- Liquidità spettante € 120.228,20
- Credito Iva assegnato € 8.097,04
- Credito per Ires e ritenute € 158,08

A seguito dell'ultimazione della procedura di liquidazione, la Società Università & Impresa S.c.r.l. è stata cancellata dal Registro Imprese di Brescia in data 31 Luglio 2018.

ISFOR 2000

Nell'anno 2005, ISFOR 2000, società consortile fondata da AIB, Collegio costruttori edili, Confartigianato di Brescia, l'Unione Provinciale Agricoltori e l'Associazione Comercianti di Brescia, cui si sono aggiunti negli anni altre Associazioni, enti creditizi, istituzioni ed enti pubblici, imprese ed istituti scolastici, socia del Consorzio costituito con l'Università e denominato "Università&Impresa", ha espresso l'auspicio che l'Università entrasse a far parte della società, offrendo l'acquisizione di 100 azioni della stessa. L'ateneo ha ritenuto di aderire alla proposta, considerando il modesto impegno economico e la funzione svolta da ISFOR 2000.

Nel 2014 è stata definita la scissione parziale proporzionale di ISFOR 2000 e la contestuale fusione per incorporazione nella Fondazione A.I.B di "Centro Formazione AIB" con l'obiettivo di implementare e potenziare le attività formative promosse dall'imprenditoria bresciana e sino ad allora svolte separatamente. Il capitale sociale da 540.000 euro è stato ridotto a 420.000 euro con l'annullamento di 120.000 azioni e la riassegnazione proporzionale delle azioni nel numero ridotto.

Con questa operazione tutti i dipendenti sono passati sotto il ramo formazione alla Fondazione e i servizi amministrativi e logistici sono stati gestiti in outsourcing.

Dopo questa operazione la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia è di 78 azioni del valore di un euro ciascuna.

Considerato che questa partecipazione non è ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali si procede alla razionalizzazione mediante cessione della propria quota di partecipazione.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Italian Technology Lab s.r.l	03403820982	2,00%	mantenimento	
CSMT s.c.r.l.	02322070984	59,48%	mantenimento	
CSMT gestione s.c.r.l.	02835410982	17,00%	mantenimento	
Università & Impresa s.c.r.l. *	03535200178	38,00%	liquidata	
ISFOR 2000 – Istituto superiore di formazione e ricerca 2000	03063890176	0,02%	cessione	

